

# BIO

## *Attualità*

La rivista del movimento bio

10 | 19  
DIC

# Ogni acquisto di prodotti bio conta

L'agricoltura biologica per me è la via migliore verso un futuro sostenibile nel quale l'uomo lavora assieme alla natura e coltiva alimenti su suoli fertili. Affinché l'agricoltura biologica possa continuare a crescere è necessario che i prodotti bio nei negozi vengano effettivamente acquistati. Spiegare e mostrare quali prestazioni forniscono l'agricoltura biologica e la Gemma è senz'altro un ottimo modo per convincere le consumatrici e i consumatori ad acquistare prodotti bio.

Più sono i consumatori che richiedono prodotti bio e un'agricoltura biologica, meglio è. Recentemente nello Stato federale della Baviera in Germania, a seguito di una petizione popolare è stato deciso: entro il 2030 la quota dell'agricoltura biologica dovrà passare dall'attuale 10 al 30 per cento. Oltre alla produzione è un tema centrale anche lo smercio. In avvenire pertanto nelle mense statali e per l'alimentazione fuori casa si punterà su biologico e regionale. Bio Suisse nella strategia Avanti 2025 si è prefissata un obiettivo simile: tra sei anni almeno il 25 per cento delle aziende agricole dovrà essere gestito in regime biologico.

Per ora in Svizzera non è stata lanciata un'iniziativa popolare per la promozione dell'agricoltura biologica e spero che non sarà necessaria e che i consumatori facciano la cosa più semplice e più efficace: continuare ad acquistare il maggior numero possibile di prodotti bio.

*Claudia Frick*

Claudia Frick, Caporedattrice



Foto in copertina: Adobe Stock, Drepticter

## Sommario

### Produzione

*Agricoltura biologica*

4 **La Gemma: sempre avanti con coraggio**

6 **Intervista a Urs Niggli, direttore FiBL**

*Suini*

8 **Programmi sanitari plus presto obbligatori**

### Trasformazione e commercio

*Residui*

10 **Tracce di pesticidi sono una realtà**

11 **Il dilemma dei rilevamenti**

### Bio Suisse e FiBL

*Bio Suisse*

9 **Il Grand Prix Bio Suisse va in Engadina**

14 **AD: vaccini geneticamente modificati vietati**

16 **Brevi notizie**

*FiBL*

17 **Brevi notizie**

### Rubriche

3 *Brevi notizie*

18 *Bio Ticino*

20 *Impressum*

**Novità  
in agricoltura  
biologica 2020**  
al centro  
della rivista

## Detto



«L'agricoltura biologica è un sistema dinamico che continua a evolversi verso una sostenibilità globale.»

Urs Niggli, direttore FiBL

→ pagina 6

## Visto



Sorgo dall'altezza considerevole di 4,80 metri e una resa di 61 tonnellate per ettaro sono stati prodotti dal contadino Gemma Stefan Rindisbacher di Busslingen AG e dal FiBL nel quadro di un esperimento di avvicendamento nella calda estate 2019. L'esperimento è parte del progetto UE DiverImpacts che analizza l'influsso degli avvicendamenti e delle colture miste sull'ambiente. *Maïke Krauss, FiBL*

## Pro Natura: 2 iniziative

Oltre un terzo di tutte le specie vegetali e animali in Svizzera è minacciato. Una delle cause è la perdita di spazi vitali. Negli scorsi decenni la protezione della natura e la chiara separazione da zone edificabili e non edificabili sono state oggetto di numerose deroghe. Pro Natura, BirdLife Svizzera, la Fondazione per la tutela del paesaggio e Heimatschutz lo scorso marzo hanno pertanto lanciato due iniziative popolari: l'iniziativa per la tutela della biodiversità chiede più superfici e più risorse per la salvaguardia e il rafforzamento della biodiversità. L'iniziativa per il paesaggio chiede regole più severe per la costruzione al di fuori delle zone edificabili. La raccolta delle firme continua fino alla fine di gennaio 2020. I formulari sono ottenibili online. Grazie per la collaborazione. *Anita Huber, Pro Natura*

 [biodiversita-paesaggio.ch](https://biodiversita-paesaggio.ch)  
Agisci con noi

## Gemma Bio Gourmet

Aspetto, sapore, consistenza, armonia e retrogusto – nell'ambito del rilascio della Gemma Bio Gourmet una giuria di esperti presieduta dallo specialista in analisi sensoriale Patrick Zbinden ha conferito un premio speciale a sei prodotti eccellenti. L'assegnazione ha avuto luogo alla fine di novembre alla Foodexpo a Berna. I vincitori: *cuchaule au safran, Boulangerie Saudan, Fribourg; cracker integrali di farro con sesamo, Hug AG, Malters LU; Petit Beurre Honduras, Kambly SA, Trubschachen BE; gelato alla fragola, Ottilio's farm fresh!, Oberwil b. Büren BE; formaggio fresco doppia panna al rafano, Biohof Schlossermatt, Willisau LU; quark di capra al naturale, Ziegenhof Elfingen AG.* *schu*



Premiata: la *cuchaule* della Boulangerie Saudan. *Foto: David Herrmann, Bio Suisse*

**Sempre avanti**  
*con coraggio*



## Per continuare a conquistare quote di mercato la Gemma deve evolversi coerentemente e mantenere il suo carattere pionieristico.

La domanda di prodotti bio che supera l'offerta è una situazione confortevole che tuttavia non è più data per tutti i prodotti. In particolare per quanto riguarda il latte l'offerta attualmente supera la domanda e per i cereali questa situazione potrebbe già presto avverarsi. Nel mercato dei suini la domanda e l'offerta si sono stabilizzate a un livello di prezzo inferiore. Urs Brändli, presidente di Bio Suisse, ne è consapevole. «È essenziale che un numero crescente di consumatori acquisti prodotti Gemma», spiega. Bio Suisse è ora chiamata a trovare soluzioni per incrementare ulteriormente la quota di mercato dei prodotti Gemma. Ciò è anche l'obiettivo dichiarato della strategia «Avanti 2025» approvata nell'autunno 2017 dall'assemblea dei delegati. La stessa mira fra l'altro a raggiungere una quota di mercato pari al 15 per cento entro il 2025. Attualmente si situa attorno al 10 per cento. «La Gemma per crescere deve sempre essere un passo avanti rispetto agli altri sistemi di produzione e presentare un evidente valore aggiunto», Urs Brändli ne è convinto. A questo scopo sono necessarie visioni per la coltivazione, la trasformazione e l'importazione. La Gemma infatti deve continuare a rappresentare la sostenibilità globale e l'elevata qualità.

Per quanto riguarda l'allevamento di animali la Gemma potrebbe stabilire nuove norme, per esempio relative al foraggio proveniente dall'estero. Nel 2022 entrerà in vigore il divieto di importazione di foraggio per i ruminanti. «Anche per i suini e per il pollame in avvenire sarebbe pensabile limitare l'importazione di mangimi», dice Urs Brändli. Tutti gli animali presenti nelle aziende Gemma allora sarebbero nutriti prevalentemente con foraggio svizzero. Se la domanda di carne Gemma indigena non potesse essere soddisfatta, verrebbe importata da aziende all'estero che allevano gli animali con foraggio coltivato sul luogo e che rispettano le direttive di Bio Suisse. «Si tratterebbe allora di una produzione adatta alle condizioni locali sia qui che all'estero», spiega Urs Brändli. Secondo lui esistono anche altre possibilità di sviluppo per quanto riguarda il benessere degli animali: «Potrei immaginarmi che Bio Suisse a medio termine vieti la stabulazione fissa di bovini o che per le galline siano ammesse solo razze a duplice attitudine.»

Anche per quanto riguarda la trasformazione e le importazioni esiste potenziale di sviluppo, dice Urs Brändli. Si potrebbe pensare a uno snellimento delle direttive per la trasformazione senza ridurre l'elevata qualità dei prodotti Gemma. Per i prodotti provenienti dall'estero con la Gemma deve inoltre sempre essere garantita la rintracciabilità e la trasparenza per assicurare in ogni momento la conformità ai severi requisiti Gemma. «La nuova procedura di valutazione applicata dall'anno prossimo a questo proposito rappresenta un importante sviluppo», osserva Urs Brändli. «Permette di valutare in modo trasparente la sostenibilità dei prodotti importati.»

### Tutti sono invitati a proporre visioni

Una cosa però è chiara: l'attuazione delle prescrizioni richiede tempo. Le aziende e i trasformatori devono poter essere sicuri che le nuove stalle o i nuovi impianti di trasformazione possano essere utilizzati per decenni. Per importanti modifiche delle direttive vanno pertanto garantiti periodi di transizione da 10 a 20 anni, commenta Urs Brändli. È importante che i possibili sviluppi siano costantemente discussi in seno al consiglio direttivo, negli organi e anche nelle organizzazioni associate.

«I consumatori devono poter essere certi che il marchio Gemma rappresenti un'elevata sostenibilità sia dal punto di vista ecologico che da quello economico e sociale», osserva Urs Brändli. «Non dobbiamo mai pensare di aver raggiunto tutti gli obiettivi. L'agricoltura biologica e la Gemma hanno svolto un lavoro pionieristico che sarà necessario anche in avvenire.» *Claudia Frick*

Occorre continuamente decidere in quale direzione deve svilupparsi la Gemma.

Foto: agrarfoto.com



#### Urs Brändli

Urs Brändli è presidente di Bio Suisse dal 2011. Gestisce un'azienda bio a Goldingen SG.



Foto: Patrick Lüthy

# «La mia visione è un'agricoltura sostenibile – locale e globale»

Urs Niggli è direttore del FiBL da 30 anni e ha influito profondamente sull'agricoltura bio, che a suo dire però non rappresenta l'unica via per il futuro dell'agricoltura.

**L'agricoltura biologica negli ultimi decenni si è trasformata da una nicchia in una forma di produzione riconosciuta.**

**Qual'è il suo futuro?**

Urs Niggli: Secondo me l'agricoltura biologica può assumere due posizioni: la prima è quella di un'agricoltura piuttosto rurale, che sfrutta ampiamente le conoscenze tradizionali dei contadini e che dal punto di vista delle tecniche di produzione è piuttosto conservatrice. La seconda è quella di un'agricoltura biologica sostenibile come sistema, non solo dal punto di vista ecologico ma anche economico e sociale. Con un sistema di questo tipo si potrebbero sostituire le direttive con un sistema di valutazione che misura la sostenibilità.

**Quale di queste due visioni preferisce?**

Preferisco la seconda alla prima. Ho munto per l'ultima volta una mucca 30 anni fa e il mio approccio da scienziato è piuttosto «cerebrale». Per me l'agricoltura biologica è un sistema dinamico che si evolve continuamente in direzione di una sostenibilità globale. Questa agricoltura biologica ha il potenziale di diventare a livello mondiale un'agricoltura molto moderna, universalmente sostenibile, con effetti negativi ridotti al minimo. Con un sistema di questo tipo si potrebbero avviare i primi passi verso una modernizzazione che attualmente sono inimmaginabili.

**Si sa che lei in linea di principio non è contrario alle nuove tecnologie come le moderne tecniche di modificazione genetica. Numerosi biocontadini e anche Bio Suisse non condividono questa opinione.**

L'agricoltura biologica deve stabilire altre priorità, per esempio creando ibridazioni autonome. Queste conoscenze centenarie vanno sviluppate ulteriormente anche per il futuro. A questo scopo il FiBL ha stabilito una priorità. Ho però detto anche che non bisogna vedere solo i rischi delle nuove tecnologie bensì prendere in considerazione anche i vantaggi. Il vantaggio potrebbe essere la garanzia della sicurezza alimentare globale e sostenibile utilizzando meno pesticidi e concimi. Nel 2050 la popolazione mondiale raggiungerà circa 10 miliardi. Saranno necessari altri 200 milioni di ettari di superfici campicole e 600 milioni di superfici inerbite se la razza umana non consumerà in modo drastico meno carne, latte e uova e non smetterà di sprecare alimenti. L'agricoltura biologica serve a preservare le risorse naturali locali ma non permette di produrre il 50 per cento in più sulle stesse superfici. Se l'uomo non modifica volontariamente le proprie abitudini alimentari sono necessarie anche soluzioni

tecnologiche come Crispr/Cas. Al di fuori dell'Europa queste nuove tecniche di selezione non sono considerate tecnologia genetica se sono introdotti oppure silenziati o attivati solo geni della stessa specie. L'agricoltura biologica tuttavia non permette nemmeno la tecnologia genetica «light». I selezionatori quindi dovrebbero documentare con un certificato di non aver applicato questa tecnica. I mangimi provenienti da numerosi Paesi non potrebbero essere utilizzati in agricoltura biologica perché non esistono analisi analitiche in grado di identificare le varietà così ottenute.

**Conosce abbastanza bene l'agricoltura biologica in Cina ed è pure professore onorario di un'università cinese. Quale importanza ha l'agricoltura biologica in Cina?**

Negli ultimi anni si è sviluppata un'intensa collaborazione tra FiBL Svizzera e diverse istituzioni cinesi. La Cina ha due grandi motivazioni per investire nell'agricoltura biologica. La prima è quella di impedire l'insorgere di difficoltà per l'esportazione: nel tè cinese e nelle erbe medicinali ma anche nella soia, nei mangimi e negli ortaggi si riscontrano quantitativi molto elevati di residui di prodotti fitosanitari. Questi residui potrebbero rendere difficile l'esportazione dei prodotti. Il secondo motivo è il livello molto elevato dell'inquinamento ambientale in Cina. I cinesi considerano l'agricoltura biologica un sistema che potrebbe risolvere entrambi i problemi. In Cina l'agricoltura biologica rappresenta però ancora una nicchia, solo lo 0,6 per cento della superficie agricola utile, vale a dire tre milioni di ettari, è gestito biologicamente.

**Il FiBL realizza numerosi progetti all'estero. Quali sono le sfide per l'agricoltura biologica?**

L'agricoltura biologica è stata sviluppata nell'Europa centrale e i primi pionieri del biologico probabilmente non avrebbero mai pensato che avrebbe assunto importanza anche in altre regioni climatiche nelle quali sono però necessari adeguamenti.

*«Nel biologico attualmente si stanno facendo tantissime cose giuste sbagliando poco.»*

*Urs Niggli, direttore FiBL*

In Europa per esempio i concimi aziendali, il composto e le elevate riserve contenute nel suolo forniscono il fosforo alle piante. L'Africa dispone in parte di suoli molto vecchi con una forte carenza di fosforo ma di poco letame o altre sostanze organiche. I suoli sono in parte molto acidi e alcalini, le piante pertanto non sono in grado di assimilare il fosfato naturale sparso. In queste regioni si dovrebbero piuttosto applicare concimi assimilabili dalle piante come i perfosfati. Le direttive bio tuttavia non lo permettono. Dalle esperienze maturate nell'ambito dei progetti è emerso che occorre trovare soluzioni adatte alla regione. Un'agricoltura biologica orientata alla



Urs Niggli ha dedicato la vita all'agricoltura sostenibile. Foto: Samuel Schalch

sostenibilità dell'intera azienda con pochi divieti potrebbe essere una soluzione.

**Il FiBL sotto la sua guida è diventato un importante istituto di ricerca. Di che cosa va particolarmente fiero?**

Quando ho iniziato la gente diceva: le ricerche del FiBL sono di scarso valore e si cerca con metodi astrusi di dimostrare che il cibo biologico è migliore. Oggi non è più così e sono fiero di questo apprezzamento scientifico. Il FiBL è più importante che mai ed è una parte integrante della ricerca in ambito agricolo in Svizzera ma anche a livello mondiale. Sono anche fiero del fatto che l'istituzione FiBL non sia scomparsa, molti piccoli istituti privati all'estero nati agli inizi dell'agricoltura biologica oggi non esistono più. Oggi come allora siamo spiritualmente molto vicini ai contadini e alle organizzazioni per l'agricoltura biologica. Mi fa inoltre molto piacere il grande successo della Gemma. 30 anni fa, quando ero membro del consiglio direttivo di Bio Suisse – allora ASOAB – non me lo sarei mai immaginato. Una collaborazione tanto stretta tra contadini bio e l'associazione non esiste altrove ed è essenziale che rimanga così.

**Dispone di un immenso sapere e ha contribuito a dare forma all'agricoltura biologica svizzera. Come si definirebbe? Guru del biologico, visionario, creatore, uomo d'azione?**

Guru del biologico non mi piace, non sono credente e non sopporto la dogmatica. La definizione che più mi si addice è visionario. Tengo numerose conferenze in Svizzera e all'estero, quella del visionario è una parte che mi viene spesso attribuita automaticamente. Personalmente mi considero una persona che si impegna fortemente a favore di un'alimentazione globale e sostenibile che necessita di un approccio agroecologico. Ma non credo più che bio sia l'unica via per raggiungere questo obiettivo. Esistono tante altre forme agricole in grado di percorrerla. Nel biologico attualmente si stanno facendo tantissime cose giuste sbagliando poco.

**Presumibilmente l'anno prossimo lascerà la carica di direttore del FiBL. Che cosa farà dopo?**

Non appena il nuovo direttore avrà assunto l'incarico lascerò la direzione ma continuerò a essere attivo presso il FiBL e mi occuperò per esempio del coordinamento dei diversi uffici del FiBL in Europa. Inoltre continuerò presumibilmente a impegnarmi nei diversi organi in Svizzera e all'estero. Da mezz'anno sono membro del consiglio di Agroscope, ne sono contento perché la mia carriera è iniziata proprio presso gli istituti di ricerca Reckenholz e Wädenswil. Il mio lavoro continua a darmi grandi soddisfazioni e ho tante idee. In futuro però non vorrei rivolgere tutta la mia attenzione solo al biologico.

*Intervista: Claudia Frick*



**Urs Niggli**

Nato nel 1953 e cresciuto a Wolfwil SO, Urs Niggli ha studiato scienze agrarie al politecnico di Zurigo e dal 1980 al 1982 è stato ricercatore presso la Stazione federale di ricerca agrochimica a Zurigo-Reckenholz (oggi Agroscope) sul tema delle infestanti. In seguito si è laureato con una tesi sulla fisiologia delle infestanti e dal 1985 al 1989 ha diretto il gruppo di esperti in biologia delle infestanti presso la Stazione federale di ricerca per la orto-frutti-viticultura (oggi pure Agroscope). Dal 1990 è direttore del FiBL a Frick presso il quale è responsabile della direzione amministrativa e finanziaria, dell'orientamento strategico e della posizione del FiBL nel mondo, del coordinamento scientifico generale, della cura dei contatti a livello nazionale e internazionale e della raccolta di fondi. Sotto la sua direzione il numero di collaboratori presso il FiBL Svizzera è aumentato da 20 nel 1990 agli attuali quasi 200.

# Programmi sanitari plus *presto* *obbligatoriosi per allevatori di suini*

A partire dal 1° aprile 2021 tutti gli allevatori di suini che producono per il programma GQ carne svizzera sono tenuti a partecipare a uno dei due programmi sanitari plus.

L'obiettivo dichiarato del settore dei suini è l'ottimizzazione e quindi la riduzione dell'impiego di antibiotici. Bio Suisse nelle sue direttive ha già formulato diverse limitazioni: i suini possono essere trattati con antibiotici solo alla comparsa di una malattia e l'uso profilattico è vietato. Inoltre dal 2017 sono in vigore direttive più severe per l'impiego di antibiotici contenenti gruppi di sostanze attive critiche. L'intero settore dei suini fa ora un ulteriore passo avanti verso la riduzione degli antibiotici: tutte le aziende che producono per il programma GQ carne svizzera e che forniscono i prodotti al commercio al dettaglio sono tenute a partecipare a un programma sanitario plus entro il 1° aprile 2021. Ciò vale anche per le aziende biologiche.

Le aziende possono scegliere tra due programmi sanitari plus: SuisSano del Servizio sanitario suino (SSP/SGD) di Suisag o Safety-Plus del Servizio sanitario Qualiporc (QGS). Per entrambi i programmi va fra l'altro tenuto un registro dei trattamenti elettronico e l'azienda viene visitata almeno una volta all'anno da un veterinario appositamente formato per una consulenza relativa all'allevamento.

## Registro elettronico e visita dell'azienda

Il registro dei trattamenti elettronico (RTE) permette una rappresentazione chiara e conforme alle leggi del registro dei trattamenti e vi figurano anche gli animali deceduti. Il consumo di medicinali e in particolare di antibiotici può essere rilevato in modo semplice, il consumo di medicinali inol-

tre può essere confrontato con la media dell'intero settore sull'arco di diversi trimestri. Il rilevamento dei dati nel RTE è possibile con il computer o lo smartphone.

In occasione della visita in azienda il veterinario discute con il capoziaia diversi temi come l'attuale stato di salute, eventuali possibilità di ottimizzazione dell'allevamento, del foraggiamento o della fertilità in base a una lista di controllo. Se risultano potenziali di miglioramento il veterinario e il capoziaia cercano di individuare insieme possibili soluzioni.

I costi per l'adesione al programma sanitario plus per un'azienda di ingrasso con al massimo 200 stalli per suini da ingrasso presso SGD ammontano a 250 franchi all'anno per il programma base e a 250 franchi per il programma SuisSano. Il programma Safety Plus di Qualiporc costa 250 franchi all'anno ma l'azienda è tenuta a scegliere Qualiporc come servizio veterinario per i maiali.

Per facilitare l'adesione ai programmi gli acquirenti e il commercio al dettaglio si sono impegnati a versare in un fondo due franchi per suino da macello fino alla fine del 2020. Fino alla fine del primo trimestre 2021 le aziende partecipanti ai programmi ricevono un franco per suinetto venduto e un franco per suino macellato. Ciò vale anche per gli animali bio.

## Eventualmente esclusa la vendita diretta

Per le aziende con pochi suini l'onere finanziario per il singolo animale è elevato. «Ne siamo consapevoli e assieme al settore stiamo cercando soluzioni per queste aziende», spiega Michèle Hürner, responsabile del settore carne presso Bio Suisse. «Nella metà circa delle aziende bio che allevano animali sono tenuti al massimo otto animali da ingrasso o due o tre scrofe. Occorre però ancora definire i limiti e se vanno elaborate deroghe per le aziende che vendono direttamente tutti gli animali.» *Claudia Frick*



Rilevamento elettronico dei dati tramite smartphone. Foto: mad



### Annunciarsi ora

Gli allevatori di suini dovrebbero aderire a uno dei due programmi entro la fine del 2019 in modo da assicurare che gli offerenti prevedano sufficienti capacità per le adesioni entro il 1° aprile 2021.

📧 [www.suisag.ch](http://www.suisag.ch) > Programme santé SuisSano (F e D)

→ Suisag SGD Sempach-West:

[sgd.sempach@suisag.ch](mailto:sgd.sempach@suisag.ch)

tel. 041 462 65 70

→ Suisag SGD Zürich-Ost:

[sgd.zuerich@suisag.ch](mailto:sgd.zuerich@suisag.ch)

tel. 044 635 82 21

📧 [qualiporc.ch/safety-plus/richtlinien](http://qualiporc.ch/safety-plus/richtlinien) (D)

→ [info@qualiporc.ch](mailto:info@qualiporc.ch)

tel. 071 787 09 88

# Il Grand Prix Bio Suisse va in Engadina

La Bieraria Tschlin nella Bassa Engadina punta su birre bio prodotte con materie prime regionali sin dalla sua fondazione 15 anni fa. Per questo Bio Suisse le ha conferito una distinzione.

Molti bevitori di birra non ne sono consapevoli: nella maggior parte delle birre svizzere è solo l'acqua che proviene dalla Svizzera, il luppolo e l'orzo da birra provengono dall'estero. La Bieraria Tschlin nel Comune grigionese Martina acquista le materie prime per i suoi quattro principali tipi di birra in Svizzera – oltretutto nelle regioni di montagna e di qualità Gemma. Le birre «Tschlin cler», «Tschlin ambra», «Biera engadinaisa Weizen» e «Alvetern / Edelweiss» sono pertanto pubblicizzate a giusta ragione come «100% svizzere» e «100% bio».

Sin dalla fondazione 15 anni fa la Bieraria Tschlin ha fatto da precursore per il settore della birra bio. Per questo motivo, per il suo successo sul mercato e per la crescita a metà novembre è stata insignita del Grand Prix Bio Suisse. In occasione della consegna del premio all'assemblea dei delegati di Bio Suisse tenutasi a Olten nel Canton Soletta il presidente della giuria Fritz Schneider ha lodato l'approccio innovativo alla coltivazione regionale di cereali bio: «La produzione di birra locale assicura ai produttori di cereali di montagna della regione lo smercio dei cereali a un buon prezzo», ha spiegato nel suo discorso elogiativo. Il birrifico inoltre ha creato posti di lavoro in una regione in cui gli stessi non abbondano.

Il titolare del birrifico Reto Rauch si è detto felice di ricevere il premio ma è anche sicuro del fatto suo. «Non esiste nessun'altro birrifico in Svizzera che punta tanto coerentemente sul biologico e sulla regionalità», ha detto nel suo discorso di ringraziamento. Effettivamente il birrifico acquista il malto d'orzo sin dall'inizio dalla biocooperativa Gran Alpin e il frumento di montagna bio direttamente dal monastero di Münstair.

Il luppolo bio per la birra di Tschlin invece proviene da Wolfwil nel Canton Soletta. Almeno per ora. Assieme a Bio Grischun la Bieraria Tschlin infatti persegue l'obiettivo di coltivare luppolo bio grigionese. La prima birra puramente grigionese è già uscita dalla vasca di fermentazione. La piccola produzione di «Steimändli Hopfentropfen» con luppolo fresco proveniente da Putz è però già esaurita. Anche i fiori di stella alpina per la birra Edelweiss e il miele provengono dalla regione e sono di qualità biologica.

## Prodotti nazionali negli scaffali di Coop

Per la Bieraria Tschlin, che quest'anno produrrà circa 2000 ettolitri di birra, la certificazione con la Gemma di Bio Suisse rappresenta un elemento distintivo sul mercato assai competitivo della birra. «Birra bio ottenuta da materie prime svizzere» costituisce un argomento di vendita anche per il commerciante al dettaglio Coop, presso il quale il birrifico vende circa un terzo della produzione. Altri acquirenti sono gli esercizi di ristorazione, ma le birre della Bieraria sono vendute anche oltre frontiera, in Austria e in Italia.



Reto Rauch (s.), titolare della Bieraria Tschlin, riceve la distinzione dal presidente della giuria Fritz Schneider. Foto: Laurent Vonach

«L'anno scorso abbiamo venduto mezzo milione di bottiglie», ha detto Reto Rauch alla premiazione. Ognuna di esse rappresenta un mezzo pubblicitario per la regione turistica grigionese. Il romancio ha portato alcuni di questi «mezzi pubblicitari» da degustare e ha concluso il suo discorso dicendo: «Naturalmente la vita non è fatta solo di birra, ma la birra rende le altre cose più piacevoli.»

Daniel Salzmann, Schweizer Bauer, e René Schulte

[www.bieraria.ch](http://www.bieraria.ch) (D)



## Grand Prix Bio Suisse 2019

Per il Grand Prix Bio Suisse di quest'anno sono stati inoltrati 14 progetti. Oltre alla vincitrice Bieraria Tschlin sono stati inclusi nella rosa finale:

«Reductive Farming» dei contadini Ueli Zemp, Beat Erni e Walter Zumbühl del Canton Lucerna; azienda bio Taratsch, Lohn GR (senza agricoltura niente arte culinaria), Erlebnishof Caduff, Degen GR (bioagricoltura e agriturismo), Eulenhof Agroforst, Möhlin AG (rafforzamento della biodiversità).

Bio Suisse conferisce il premio di incoraggiamento dal 2006 per progetti straordinari e pionieristici nel settore bio. La giuria di specialisti valuta i progetti in base a: forza d'innovazione, rilevanza per la produzione bio, utilità regionale, ecologica e sociale, opportunità per il futuro e potenziale PR.

[www.bio-suisse.ch](http://www.bio-suisse.ch) > Su di noi > Grand Prix Bio Suisse (F e D)

# Tracce di pesticidi sono una realtà

In agricoltura biologica i prodotti fitosanitari sintetici sono vietati. Ciononostante negli alimenti bio si riscontrano sovente residui. Manca però una panoramica nazionale.

Sono molti coloro che desiderano un ambiente intatto e derrate alimentari non contaminate. Lo dimostrano anche le iniziative popolari Acqua potabile pulita e Per una Svizzera senza pesticidi sintetici. Per pesticidi sintetici si intendono prodotti fitosanitari che nell'agricoltura convenzionale sono applicati per combattere gli organismi nocivi, le malattie e le infestanti. In agricoltura biologica invece sono vietati, molti consumatori pertanto si aspettano che i prodotti siano esenti da residui.

Uno studio dell'Università di Neuchatel la scorsa primavera ha suscitato forti reazioni mediatiche a questo proposito. Alcuni ricercatori avevano analizzato superfici agricole situate nell'Altopiano e avevano trovato residui di neonicotinoidi, una classe controversa di insetticidi, nel 93 per cento dei suoli e delle piante (raccolte) di 20 aziende bio. Su diverse testate era allora girata la notizia di suoli bio «contaminati». Bio Suisse aveva criticato tale formulazione come «scorretta dal punto di vista tecnico» e aveva precisato: «I quantitativi riscontrati nei campi bio si situano nell'ordine di grandezza di miliardesimi di grammo per chilogrammo. Nei prodotti bio analizzati la contaminazione è di 100 volte inferiore rispetto al tasso di contestazione a partire dal quale le autorità adottano misure.» Bio Suisse comunque si era detta preoccupata dei risultati.



La maggior parte dei consumatori si aspetta derrate alimentari bio esenti da residui. Foto: Adobe Stock

Non stupisce che nei suoli bio siano stati trovati pesticidi sintetici, i contadini bio infatti producono spesso vicino a aziende convenzionali. Le sostanze indesiderate possono quindi giungere sui campi confinanti via aria o acqua. Da misurazioni dell'Università di Monaco eseguite nel 2018 in Alto Adige in Italia è emerso che i pesticidi possono addirittura essere trasportati per diversi chilometri. «Non vogliamo residui nei prodotti Gemma e facciamo di tutto per impedirli», osserva Sarah Bulliard, responsabile dei residui presso Bio Suisse. «Ma non sarebbe realistico esigere dai contadini Gemma che i loro prodotti non contengano mai tracce di queste sostanze.»

## Autorità parlano di stime elevate

Le contaminazioni nel settore del biologico, non bisogna dimenticarlo, possono anche avvenire per mancanza di diligenza o essere dovute a azioni illegali e questo lungo l'intera catena di produzione, dallo stoccaggio attraverso il trasporto fino alla trasformazione. Si possono per esempio verificare se i locali sono utilizzati sia per prodotti biologici che per prodotti convenzionali. In linea di massima vale: coloro che vendono o trasformano derrate alimentari sono tenuti per legge a prelevare regolarmente campioni dei prodotti e a farli analizzare da un laboratorio accreditato. Anche gli enti di certificazione, le autorità cantonali e le dogane eseguono controlli, solitamente basati sui rischi, vale a dire laddove ci si potrebbe aspettare un superamento dei limiti.

Quello che in Svizzera manca tuttora ma che viene auspicato dalla Confederazione è una statistica nazionale che riunisca le analisi di tutti gli operatori. L'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) dal 2013 pubblica ogni anno una panoramica di una decina di laboratori ufficiali. L'ultima risale al 2017, anno in cui è stato contestato l'8,4 per cento (19 campioni) di complessivamente 226 campioni di alimenti bio. Nel 2016 con il tre per cento (6 su 198 campioni) si è trattato di un risultato nettamente inferiore. Stando all'USAM il motivo dell'aumento è da attribuire all'ampliamento dei metodi di analisi e a un programma di controllo sviluppato in particolare per i cereali bio provenienti dall'Europa dell'Est. Le percentuali indicate, così sta scritto anche nel rapporto del 2017, vanno pertanto considerate stime elevate. Con un'analisi senza lacune di tutti i prodotti bio la percentuale di alimenti bio contestati sarebbe nettamente inferiore. René Schulte



### Residui di pesticidi negli alimenti (bio)

#### Svizzera

«Controlli ufficiali d'azienda e dei prodotti» nonché «Controlli sulle derrate alimentari di origine vegetale e gli oggetti d'uso» 2013 a 2017:

 [www.blv.admin.ch](http://www.blv.admin.ch) > Alimenti e nutrizione > Pubblicazioni e ricerca > Sicurezza alimentare - Statistiche e rapporti

#### Unione europea e Baden-Württemberg

 [www.efsa.europa.eu](http://www.efsa.europa.eu) > Ricerca: Rapporto annuale residui di pesticidi  
 [www.oekomonitoring.ua-bw.de](http://www.oekomonitoring.ua-bw.de) > Berichte (D)



## Ordinanze bio, OPD

### Agricoltura

**Protezione delle piante** Le sostanze *Allium sativum* (estratto di aglio), *Salix spp. cortex* (noto anche come estratto di corteccia di salice) e bicarbonato di sodio sono inserite nell'elenco. (Ord. bio DEFR, allegato 1, cifra 3)

Il carbonato di calcio viene ammesso come prodotto fitosanitario. (Ord. bio DEFR, allegato 1, cifra 3)

**Concimazione** Il carbone di scisto (xilitolo, lignite) è ora ammesso come concime. (Ord. bio DEFR, allegato 2)

**Alimenti proteici per non ruminanti** Il termine per l'uso di al massimo il cinque per cento (calcolato annualmente in percentuale di sostanza secca) di alimenti proteici non biologici per non ruminanti sarà prorogato fino al 31 dicembre 2022. (Ord. bio DEFR, disposizioni transitorie della modifica del 31 ottobre 2012, cpv. 6)

### Trasformazione

**Minerali, ecc.** **Minerali (incl. oligoelementi), vitamine, amminoacidi e micronutrienti** Per le derrate alimentari tali sostanze possono essere utilizzate solo se la loro utilizzazione è prescritta dalla legge sulle derrate alimentari. Inoltre vale: negli integratori alimentari l'uso di tali sostanze non è ammesso. Riguardo alle derrate alimentari destinate alle persone con particolari esigenze nutrizionali l'uso di tali sostanze negli alimenti per lattanti e di proseguimento nonché negli alimenti per lo svezzamento a base di cereali e altre pappe di complemento per lattanti e bambini in tenera età è possibile solo se la loro utilizzazione è ammessa secondo l'Ordinanza del DFI sulle derrate alimentari destinate alle persone con particolari esigenze nutrizionali (ODPPE). (Ord. bio DEFR, art. 3, cpv. 1, lett. E)

**Coadiuvanti per la trasformazione** La proteina di piselli è ammessa come coadiuvante per la trasformazione per la chiarificazione di succhi di frutta, vini di frutta e aceto di frutta. I fiori di fieno in polvere biologici sono ammessi per la formazione dell'occhiatura nella produzione di formaggio. (Ord. bio DEFR, allegato 3)

### Importazione

**TRACES** Per la firma del certificato di controllo in TRACES viene introdotto un «sigillo elettronico qualificato». (Ord. bio DEFR, art. 16c, cpv. 4, lett. E)

**Elenco dei Paesi** Diversi adeguamenti presso autorità, enti di certificazione e enti che rilasciano certificati di controllo Il 4.8.2019 Svizzera e Cile con un accordo di equivalenza hanno riconosciuto reciprocamente le norme bio per i prodotti come equivalenti. Il Cile pertanto è stato inserito nell'elenco dei Paesi. (Ord. bio DEFR, allegato 4)

**Certificazione e controllo** **Enti di certificazione e autorità di controllo riconosciuti non compresi nell'elenco dei Paesi:** diversi adeguamenti (inserimento di nuovi enti di certificazione, allargamento dell'ambito geografico e/o inserimento di nuove categorie di prodotti negli elenchi esistenti.) (Ord. bio DEFR, allegato 4a)

Ord. bio DEFR: Ordinanza del DEFR sull'agricoltura biologica (Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca)

Ord. bio: Ordinanza sull'agricoltura biologica del Consiglio federale: nessuna modifica per il 1.1.2020.

OPD: Ordinanza sui pagamenti diretti: nessuna modifica per URA e SSRA per il 1.1.2020.

## Impressum

### Editore

Bio Suisse, 4053 Basilea, e  
FiBL, 5070 Frick

### Redazione

Res Schmutz, FiBL

### Collaborazione

UFAG: Priska Dittrich  
Bio Suisse: Beatrice Scheurer, Désirée Isele

Demeter: Susanne Huber, Bettina Holenstein

Natura-Beef-Bio: Daniel Flückiger

Bio Weide-Beef: Andreas Schmidli

Migros-Bio: Isabel Specker

KAGfreiland: Marco Staub

Layout: Simone Bissig, FiBL

### Prezzo

Download gratuito da [www.shop.fibl.org](http://www.shop.fibl.org)

Versione stampata (con spiegazioni): Fr. 3.-

### Normative bio 2020

Da febbraio 2020 saranno disponibili le «Normative bio 2020», consultabili online, da scaricare gratuitamente o da acquistare sotto forma di stick per fr. 30.-. Le normative bio sono disponibili in tre lingue (D, F, I).

 [www.bioattualita.ch](http://www.bioattualita.ch)

→ Acquisto stick / no. di ordinazione 1283

FiBL, tel. 062 865 72 72

[info.suisse@fibl.org](mailto:info.suisse@fibl.org), [www.shop.fibl.org](http://www.shop.fibl.org)

## Direttive Bio Suisse Agricoltura

### In generale

Conversione / corso d'introduzione	Le persone che convertono l'azienda o che intendono gestire un'azienda Gemma, a partire dall'1.1.2021 sono tenute a frequentare un corso d'introduzione o di perfezionamento della durata di cinque giorni. (Parte II, art. 1.2.1)
Conversione / Nuove superfici	<b>Foraggio ottenuto da semente trattata</b> I foraggi coltivati ottenuti da semente trattata seminati prima della conversione o della coltivazione di nuove superfici sono considerati foraggi non biologici anche per i propri animali e vanno commercializzati risp. ceduti come tali (Parte II, art. 1.2.3 e art. 4.2.3.4, nuove norme di attuazione)
Globalità aziendale / sfruttamento di superfici	Le superfici che non rientrano nella SAU possono essere sfruttate da aziende Gemma (pascolo) se è a disposizione un contratto di gestione e se le superfici figurano nei dati aziendali come superfici non facenti parte della SAU. Valgono i periodi di conversione per la coltivazione di nuove superfici. (Parte II, art. 1.4.6, nuove norme di attuazione)
<b>Produzione vegetale</b>	
Selezione e moltiplicazione delle piante	Precisazione riguardo alla commercializzazione di colture programmate. (Parte II, art. 2.2.9.2)
Approvvigionamento con sostanze nutritive	Dall'1.1.2021 possono essere apportati unicamente digestato liquido/solido, liquame fermentato, letame fermentato e composto che figurano nell'elenco dei fattori di produzione. (Parte II, art. 2.4.3) Per le barbabietole da zucchero può essere utilizzato boro anche senza prova della necessità. (Parte II, art. 2.4.4.2)
Paglia	Per ortaggi, erbe, frutta, bacche, vite, piante ornamentali e erbe in vaso la paglia utilizzata per la protezione dei frutti e per la copertura del suolo a partire dall'1.1.2021 deve essere di qualità bio. (Parte II, cap.3)

### Allevamento

Ruminanti: foraggiamento	Almeno il 90 % del foraggio per i ruminanti deve essere costituito da foraggio Gemma svizzero. L'olio di palma e il grasso di palma sono ora esplicitamente vietati per il foraggiamento. (Parte II, art. 4.2)
Acquisto di animali non biologici	L'acquisto di giovani animali femmine nullipari non biologici di bovini, piccoli ruminanti e suini a partire dall'1.1.2020 non è più permesso. Gli organismi di controllo possono concedere deroghe per razze di nicchia. (Parte II, art. 4.4.2)
Agnelli: taglio della coda	Il taglio della coda è possibile solo per gli agnelli da allevamento estivi. (Parte II, art. 4.5.5 / art. 5.2.4)
Galline ovaiole: pascolo	Per quanto riguarda le galline ovaiole le aperture verso il pascolo della corte scoperta in caso di intemperie possono essere ridotte al massimo della metà per la rigenerazione del pascolo. Il numero di strutture sul pascolo dipende dal numero di galline. (Parte II, art. 5.5.3.7 / art. 5.5.3.14)
Galline ovaiole: uscita	A partire dall'1.1.2020 la corte scoperta in caso di intemperie è obbligatoria a partire da 500 galline. Può essere coperto al massimo un terzo della superficie e deve essere provvisto di sufficiente lettiera di materiale adeguato (Parte II, art. 5.5.3.8)
Suini: paglia	Per i suini va utilizzata paglia bio. (Parte II, cap. 5.4)
Pollame: paglia	Per il pollame va utilizzata paglia bio. (Parte II, cap. 5.5)
Pesce commestibile	L'intero capitolo relativo alla produzione di pesci commestibili è stato rielaborato e aggiornato. (Parte II, cap. 5.7)

## Direttive Bio Suisse Trasformazione e commercio

### In generale

Struttura dei capitoli	Al fine di ottenere una struttura uniforme dei capitoli sono stati inseriti i seguenti articoli senza contenuto: art. 6.9.5, art. 7.6.4, art. 7.7.3, art. 7.7.4, art. 10.4.4.
Contrassegno	<b>Aggiunta</b> Alimenti per svezzamento a base di cereali in alimenti per lattanti e di proseguimento. (Parte III, art. 1.10.1)
Disposizioni per la dichiarazione	<b>Raccolta selvatica</b> Aggiunta: provenienza (da raccolta selvatica certificata). (Parte III, art. 1.10.3.3) <b>Provenienza delle materie prime</b> La dichiarazione della provenienza era stata rielaborata nelle direttive valide dall'1.1.2019 e adeguata alla OID. Il testo che figurava nelle direttive tuttavia non era chiaro, in parte incomprensibile e incompleto ed è ora stato corretto. (Parte III, art. 1.10.3.4)
Latte e latticini	<b>Procedimenti di trasformazione</b> L'aggiunta «reazione positiva al test delle perossidasi» per la pastorizzazione è stata cancellata. (Parte III, art. 2.1.2) <b>Terreni di coltura</b> Proroga dell'autorizzazione temporanea per terreni di coltura fino al 31.12.2020. (Parte III, art. 2.1.3.1)
Alimenti per bambini arricchiti con vitamine e minerali	<b>Alimenti per lattanti e di proseguimento</b> Nuovo capitolo. (Parte III, cap. 3.1) <b>Alimenti per lo svezzamento a base di cereali</b> Nuovo capitolo. (Parte III, cap. 3.2) Nelle direttive 2019 gli alimenti per lattanti e di proseguimento erano già stati inseriti nell'assortimento dei prodotti. I requisiti specifici dei prodotti sono ora stati completati.



## Direttive Bio Suisse Trasformazione e commercio

Carne e prodotti a base di carne	Precisazione della dichiarazione «nitrito ottenuto da fermentazione di ortaggi ricchi di nitrati»: la dichiarazione va modificata come segue: «tonalità rossa ottenuta con nitrito prodotto tramite fermentazione.» (Parte III, art. 4.2.7)
Frutta, verdura, erbe, funghi, germogli e forzatura	Aggiunta: affumicare, friggere e estrarre sono ammessi come procedimenti di trasformazione. (Parte III, art. 6.2.1) <b>Ingredienti, additivi, colture nonché coadiuvanti per la trasformazione di origine non agricola</b> Aggiunta: legno non trattato, trucioli e segatura di tutti i tipi di legno indigeno che sono utilizzati per affumicare. (Parte III, art. 6.2.5)
Succhi di frutta e di verdura nonché nettare e sciroppi	Aggiunta: Il trattamento UHT è ora ammesso come procedimento di trasformazione ma solo per acqua di cocco. (Parte III, art. 6.3.1) <b>Ingredienti e additivi biologici (bio CH, bio UE o qualità equivalente)</b> È ora permesso l'uso di acerola ma solo per gli alimenti per lo svezzamento a base di cereali per lattanti e bambini in tenera età. (Parte III, art. 6.3.3) <b>Dichiarazione</b> Aggiunta: Il riscaldamento UHT è ora soggetto a dichiarazione. (Parte III, art. 6.3.6)
Cereali, leguminose, proteine vegetali e i loro prodotti	<b>Ingredienti, additivi, colture nonché coadiuvanti per la trasformazione di origine non agricola</b> Gli antiagglomeranti devono essere biologici. Si tratta di un adeguamento all'Ordinanza bio. (Parte III, art. 7.3.5)
Salsa per insalata	Aggiunta: Gli oli e i grassi vegetali utilizzati per le salse per insalata devono essere prodotti con metodi delicati (riscaldamento a meno di 100 °C). (Parte III, art. 10.5.2)
Birra	Aggiunta: La chiarificazione e la bollitura del mosto sono ammessi come procedimenti di trasformazione. (Parte III, art. 11.1.1)
Vino e spumante	Il numero di formolo non ha nessuna importanza per la fermentazione. Il lievito inattivato può essere aggiunto senza misurazione del numero di formolo. (Parte III, art. 11.2.4) Eliminazione del solfato di rame. (Parte III, art. 11.2.5) Adeguamento procedura di misurazione del fosfato di ammonio nella fermentazione al nuovo metodo di analisi. (Parte III, art. 11.2.5)
Sidro e vino di frutti	Aggiunta: L'evaporazione sottovuoto e l'osmosi inversa sono ora ammesse, al succo di frutta tuttavia non può essere aggiunto zucchero o succo di frutta concentrato. (Parte III, art. 11.3.1)
Aceto	Aggiunta: Per l'aceto a base di uva può essere utilizzata proteina di piselli per la chiarificazione. (Parte III, art. 11.5.3)
Lievito e prodotti a base di lievito	Aggiunta: Oltre all'estratto di lievito può essere utilizzato autolisato di lievito. Il lievito di birra è stato eliminato. (Parte III, art. 13.1.4)
Dolciumi	Aggiunta: Zucchero di fiori di cocco come nuovo tipo di zucchero Gemma. (Parte III, cap. 14.1) Aggiunta: Per la produzione di zucchero può essere utilizzato gesso agricolo. (Parte III, art. 14.1.5)
Gelatina e caramelle gomose	Aggiunta: Gli oli e i grassi vegetali sono ora ammessi. (Parte III, art. 14.2.3) Aggiunta: Il carbone attivo viene ammesso per la filtrazione per lo zucchero di fiori di cocco. (Parte III, art. 14.2.5) Gli agenti di rivestimento sono stati eliminati dal capitolo delle direttive. (Teil III, Art. 14.2.5)
Cacao, cioccolato e altri prodotti a base di cacao	Aggiunta: Sostanze alcalinizzanti carbonato di sodio e carbonato di potassio come coadiuvanti per la trasformazione. (Parte III, art. 15.2.4)
Componenti e composizione dei foraggi	Aggiunta: La gelatina biologica viene ammessa. (Parte III, art. 17.4.10)
Trasformazione in azienda e per conto terzi	La seconda frase dell'introduzione è stata riveduta (nessuna modifica sostanziale). (Parte III, art. 19.1.1)
Integratori alimentari	Nuovo capitolo. (Parte III, cap. 21)



## Direttive Bio Weide-Beef (BWB)

Riassunto delle modifiche da gennaio 2019.

Ruoli e doveri	Definizione di ruoli e doveri. Definizione degli obiettivi di volume annui nei contratti di produzione (in particolare cap. 3.2)
Rivenditori	Micarna è un possibile rivenditore. (cap. 8.2)
Notifiche animali	Proroga del periodo di transizione: «Notifica razza del padre». (cap. 5.2.5)



## Direttive Demeter Agricoltura

In generale	
Globalità aziendale	È considerata azienda un'unità di terreni, edifici e inventario, manodopera assegnata in modo fisso all'azienda, acquisti indipendenti, contabilità propria e un capoazienda. (Dir. 1.3, 1.3.1, 1.3.2)
Trasformazione in azienda	Trasformazione per conto terzi disciplinata in modo più chiaro, controllo Demeter necessario solo a partire da 5 committenti (eccezioni: cereali, vino). (Dir. allegato D)
Trasformazione in azienda	Il tariffario delle licenze per produttori viene adeguato, importo forfettario a partire da un fatturato di fr. 100 000.- annui conseguito con prodotti Demeter acquistati/trasformati. (Dir. allegato D)
Produzione vegetale	
Concimi aziendali e commerciali	I concimi aziendali e commerciali acquistati vanno preparati o le superfici concimate vanno trattate con preparati dopo lo spargimento. (Dir. 3.1., 3.1.1, 3.2)
Selezione	Normativa che disciplina come deve avvenire una selezione, che cosa è considerato selezione, superfici ammesse per la selezione, documenti da redigere. (Dir. 3.5.1.1)
Allevamento	
Galline ovaiole	Allevamento di un pulcino maschio al momento della stabulazione di ovaiole <b>anziane</b> provenienti da aziende non biodinamiche. (Dir. 6.2.3.1) La determinazione del sesso in-ovo per il pollame non è ammesso come metodo di selezione. (Dir. 6.2.3.1)
Pollame	La razione giornaliera di grani viene ridotta al 10 %. (Dir. 6.4.7) Creazione di un'area d'uscita permanentemente inerbita con alberi e arbusti su una superficie pari al 40 %, i pollai mobili ne sono esclusi. La distanza dai recinti al pascolo fino al pollaio è ora di 120 m risp. 40 m. (Dir. 6.5.3)

## Convenzione Demeter Trasformazione

In generale	
Strategia della distribuzione	Definizione «grandi distributori» adeguata, aumento fatturato annuo da 5 a 50 mio. CHF. (Convenzione, 8)
Imballaggi	Intero capitolo completamente rielaborato con un nuovo elenco positivo. (Allegato I, cap. 4)
Lotta antiparassitaria e detergenti	Intero capitolo completamente rielaborato con detergenti consigliati e lista negativa. Le trappole per roditori con anticoagulanti sono autorizzate solo fino al 31.12.2024. (Allegato I, cap. 5)
Dichiarazione	Dichiarazione trasparente da parte di produttori e fabbricanti. (Allegato III, 4.1.5)
Tasse di licenza	Nuova normativa per tasse di licenza a partire dall'1.1.2021. (Allegato VI)
Prodotti specifici	
Imballaggio frutta e verdura fresca	L'imballaggio di frutta e verdura fresca in plastica derivata dal petrolio non è più permesso. Il termine di transizione scade il 31.12.2021. (Allegato II, cap. 1, Frutta e verdura)
Frutta e verdura	L'omogeneizzazione di frutta e verdura è ammessa. (Allegato II, cap. 1, Frutta e verdura)
Latte	I bagni di sale utilizzati per formaggi convenzionali non possono essere utilizzati per formaggi Demeter. (Allegato II, cap. 6)
Latte per lattanti	Il latte per lattanti è ora classificato senza numeri, ammesso anche su base di latte di capra, sono ora ammesse più vitamine e micronutrienti. (Allegato II, cap. 6A)
Uova e ovoprodotti	Nuovo capitolo, sono ora contemplate anche le uova colorate e sode. (Allegato II, cap. 6B)
Vino	Permessa la menzione «liqueur d'expédition». (Allegato II, cap. 14)
Integratori alimentari e prodotti per la salute	Nuovo capitolo. (Allegato II, cap. 18)



## Natura-Beef-Bio

Nessuna modifica delle direttive. Fino a nuovo avviso non saranno riconosciute nuove aziende per Natura-Beef-Bio.



## Direttive per la trasformazione Migros Bio

Nessuna modifica



## Direttive KAGfreiland

Nessuna modifica

# Il dilemma *dei rilevamenti*

**Residui di pesticidi come la fosfina nei cereali possono comportare il blocco e il declassamento della merce bio. Le autorità e il settore bio non sempre concordano su come procedere.**

Fintanto che l'uso di pesticidi di sintesi è permesso per i prodotti convenzionali il settore bio sarà confrontato con possibili contaminazioni dei propri prodotti. Altri motivi sono la mancanza di diligenza e azioni illegali. Ciò non vale solo per l'agricoltura, ne sono interessati anche la trasformazione, il commercio, la logistica e lo stoccaggio. Un esempio noto è il fosfuro di idrogeno o fosfina che viene utilizzato nei mulini e nei depositi di cereali. Dato che i residui di questo antiparassitario hanno sovente per conseguenza il blocco dello smercio, il declassamento o la distruzione di partite di cereali bio, il FiBL nel 2018 ha avviato uno studio avente per scopo l'identificazione delle fonti e delle cause di contaminazione lungo la catena di produzione nel settore cerealicolo svizzero e la definizione di misure.

Nel settore convenzionale la fosfina viene utilizzata per la fumigazione di depositi, sili e contenitori. Viene applicata sotto forma di pastiglie o pellet versati direttamente nei cereali dove si dissolvono e assumono la forma di gas, un metodo poco costoso e pertanto frequente. Contrariamente alla fumigazio-

ne indiretta, per esempio mediante sacchetti, possono tuttavia formarsi sostanze residue che portano a un tenore elevato di fosfina nella polvere del silo. Ed è proprio ciò che rappresenta il problema maggiore, come spiega l'ingegnere in tecnologia alimentare Regula Bickel, membro del gruppo di lavoro del FiBL che si occupa di residui: «La formazione di polvere è inevitabile laddove vengono depositati, macinati o trasportati cereali. Si diffonde nell'azienda e si deposita sugli impianti.» Una volta introdotta è impossibile liberarsene. Occasionali contaminazioni di cereali bio con fosfina sono pertanto inevitabili.

Per ridurre al minimo i rischi, lo studio raccomanda di rinunciare ai pellet di fosfina e di utilizzare metodi alternativi come il trattamento termico. È inoltre fondamentale la pulizia regolare di tramogge di ricezione, nastri trasportatori, filtri, celle e simili. Visto che la pulizia a umido non è possibile si raccomanda una frequente aspirazione. Altre misure possono essere l'uso di contenitori a tenuta stagna durante il trasporto e la creazione di celle riservate esclusivamente alla merce bio. «La miglior protezione da una contaminazione sarebbe naturalmente data se le aziende depositassero e trasformassero solo prodotti indigeni, provenienti direttamente dall'azienda, biologici o appunto convenzionali ma non entrambi», osserva Regula Bickel.

## Esiste l'obbligo di autocontrollo

La realtà tuttavia è diversa. Le organizzazioni settoriali puntano sulla prevenzione. Bio Suisse per esempio dispone di una serie di direttive e norme per impedire la presenza di residui.



Le aziende che vendono o lavorano derrate alimentari sono tenute a far analizzare regolarmente i propri prodotti. Foto: Adobe Stock



L'esecutivo raccomanda il prelievo di campioni rappresentativi. Foto: Adobe Stock

Nel contempo invita i produttori e i licenziatari a rispettare l'obbligo di diligenza e a assicurare una separazione dei flussi delle merci senza lacune dal campo fino alla vendita. Lo stesso vale per la IG Bio, una comunità di interessi dell'industria alimentare bio. Per i suoi membri del commercio all'ingrosso e al dettaglio e per la trasformazione e la logistica ha elaborato linee guida per una buona prassi di fabbricazione e procedura ma per ora si tratta solo di una bozza.

In linea di massima vale: chi vende o trasforma derrate alimentari deve provvedere affinché gli stessi rispettino i requisiti di legge. Nell'ambito dell'autocontrollo le aziende interessate sono pertanto tenute a prelevare regolarmente campioni e a farli analizzare da laboratori accreditati. Se vengono riscontrati residui di pesticidi sintetici la via da seguire dipende fra l'altro dai valori misurati e dalla valutazione del singolo caso da parte dell'autorità d'esecuzione (chimico cantonale e Agroscope), dell'ente di certificazione e/o di Bio Suisse nel caso di prodotti Gemma.

### Residui di pesticidi vanno sempre notificati

Il punto di partenza per la valutazione di residui di pesticidi nelle derrate alimentari bio è innanzitutto l'Ordinanza bio svizzera. Per quanto riguarda la produzione, la preparazione e la commercializzazione di prodotti biologici l'articolo 3b recita: «È evitata l'utilizzazione di materie ausiliarie e di ingredienti chimico-sintetici.» In altre parole, l'uso di pesticidi non è esplicitamente vietato ma nemmeno permesso. Per creare maggiore chiarezza gli uffici federali della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV), rispettivamente dell'agricoltura (UFAG), nel 2015 hanno pubblicato le «Istruzioni sulla procedura in caso di residui nel settore biologico». Il fulcro delle istruzioni è rappresentato da uno schema decisionale nel quale assume un'importanza centrale il cosiddetto valore

di intervento che per la maggior parte dei pesticidi ammonta a 0,01 milligrammi per chilogrammo ed è considerato il valore di riferimento a partire dal quale si attivano le autorità d'esecuzione.

Nella pratica la situazione si presenta così: se un'azienda nell'ambito di un autocontrollo riscontra la presenza di residui, a prescindere dal grado di concentrazione, è tenuta in ogni caso a comunicarlo all'ente di certificazione competente – indipendentemente dal fatto che sia certificata secondo l'Ordinanza bio svizzera o secondo le direttive di Bio Suisse. Se si tratta di prodotti Gemma va inoltre informata Bio Suisse quale proprietaria del marchio che a sua volta può adottare misure. Se i valori riscontrati non superano il valore d'intervento di 0,01 milligrammi per chilogrammo citato sopra, la merce in genere può continuare a essere venduta come biologica. Se invece i valori sono superiori spetta alle autorità decidere se ordinare il blocco della commercializzazione preventivo e se la merce va eventualmente declassata come merce convenzionale. Se risulta che i livelli massimi stabiliti dal legislatore per i residui di pesticidi nelle derrate alimentari sono stati raggiunti o superati, l'azienda interessata non può immettere i prodotti sul mercato.

### Tener conto dell'incertezza delle misurazioni

Un tema delicato a questo proposito è l'incertezza delle misurazioni che a seconda del metodo utilizzato può arrivare fino al cinquanta per cento. Soprattutto nel caso di residui appena al di sotto del valore d'intervento o del valore limite ammesso può rappresentare l'ago della bilancia. Secondo Daniel Imhof, chimico cantonale dei Cantoni primitivi infatti vale: «In occasione dei controlli di qualità un'azienda deve considerare lo scenario peggiore e quindi tener conto nel risultato anche dell'incertezza delle misurazioni.» È pertanto consigliabile effettuare sempre il prelievo di un campione rappresentativo. Quando si tratta dell'applicazione dell'Ordinanza bio ai sensi della protezione dall'inganno secondo la legge sulle derrate alimentari, per le autorità vale invece la direttiva secondo la quale per la valutazione della concentrazione di residui fa stato il dato analitico senza tener conto dell'incertezza delle misurazioni.

Tutto sommato, dice Daniel Imhof, le istruzioni dell'USAV e dell'UFAG con lo schema decisionale hanno contribuito ad assicurare un modo di procedere omogeneo fra gli enti di certificazione e fra i chimici cantonali. «Quello che è problematico è il fatto che il settore bio nel 73 per cento dei casi non conosce la causa dei residui di pesticidi. Visto che le istruzioni in questi casi non prescrivono un declassamento occorre decidere in merito alla messa in vendita dei prodotti in base alla proporzionalità.» Gli interessati tuttavia non sono sempre della medesima opinione su dove la proporzionalità ha inizio e dove finisce. Per Daniel Imhof è però chiaro che va in ogni caso tenuto conto delle aspettative dei consumatori nei confronti dei prodotti bio.

È incerto se e quando il settore e le autorità esecutive riusciranno a trovare un accordo ed è altrettanto incerto il ruolo che potrebbe assumere l'UE a questo proposito. Attualmente sta rielaborando il proprio Regolamento sull'agricoltura biologica che dovrebbe entrare in vigore all'inizio del 2021. Particolare attenzione è rivolta alla gestione dei residui di pesticidi. A questo proposito è previsto un inasprimento. René Schulte



## Contatti e informazioni relative alla gestione dei residui di pesticidi nei prodotti bio

### Autorità esecutive

[www.kantonschemiker.ch](http://www.kantonschemiker.ch)

[www.agroscope.ch](http://www.agroscope.ch)

### Organismi di controllo e di certificazione

[www.bio-inspecta.ch](http://www.bio-inspecta.ch)

[www.bio-test-agro.ch](http://www.bio-test-agro.ch) (F e D)

[www.ecocert-imo.ch](http://www.ecocert-imo.ch) (E)

[www.procert.ch](http://www.procert.ch)

### FIBL

→ Regula Bickel, responsabile gruppo qualità & sicurezza  
[regula.bickel@fibl.org](mailto:regula.bickel@fibl.org)

tel. 062 865 04 22

[www.fibl.org](http://www.fibl.org) > FiBL Services > Assurance-qualité >

Évaluer et éviter les résidus >

FiBL Residues Working Group (E)

### Bio Suisse / Gemma

→ Sarah Bulliard, residui, gestione dei rischi  
[sarah.bulliard@bio-suisse.ch](mailto:sarah.bulliard@bio-suisse.ch)

tel. 061 204 66 17

Informazioni e formulari relativi alla notifica di casi di residui per produttori e licenziatari Gemma sono disponibili sul sito:

[www.bio-suisse.ch](http://www.bio-suisse.ch) > Trasformatori & Commercianti >

Residui

### IG Bio

→ Karola Krell, direttrice

[karola.krell@foodlex.ch](mailto:karola.krell@foodlex.ch)

tel. 031 352 11 88

[www.igbio.ch](http://www.igbio.ch) (F e D)

## Disposizioni di legge e istruzioni

### Diritto federale (ordinati secondo il codice RS)

[www.admin.ch](http://www.admin.ch) > Diritto federale

> Legge sulle derrate alimentari e gli oggetti d'uso (RS 817.0)

> Ordinanza sulle derrate alimentari (RS 817.02)

> Ordinanza concernente i livelli massimi per i residui di antiparassitari (RS 817.021.23)

> Ordinanza sull'agricoltura biologica (RS 910.18)

### Istruzioni sulla procedura in caso di residui nel settore biologico

[www.blv.admin.ch](http://www.blv.admin.ch) > Ricerca: 22 / 2015 Direttiva >

vedi «Documenti»

### Diritto UE

[www.eur-lex.europa.eu](http://www.eur-lex.europa.eu)

> Regolamento (CE) n. 2018 / 848 (reg. bio)

> Regolamento (CE) n. 396 / 2005

(livelli massimi di residui di antiparassitari)

Norimberga, Germania

12-15.2.2020

Accesso riservato  
ai soli visitatori professionali

# BIOFACH2020

into organic

Salone Leader Mondiale degli Alimenti Biologici

## IL BIOFACH... COSÌ UNICO, COSÌ VARIO

Più di 50.000 visitatori professionali attesi, circa 3.500 espositori e due padiglioni aggiuntivi: al BIOFACH toccherete con mano ciò che fa del biologico una realtà di successo. Preparatevi a una varietà merceologica unica al mondo, ad alimenti bio rigorosamente certificati, a un networking efficace, a un programma congressuale di forte caratura e ad aree tematiche che appassionano.

LASCIATEVI AFFASCINARE DALLE  
AREE TEMATICHE DEL BIOFACH

NEW

NOVITÀ  
E TREND



VIVERE  
E SCOPRIRE



CONOSCERE  
E IMPARARE

BIOFACH.COM



INSERITE  
L'APPUNTAMENTO  
DIRETTAMENTE  
NELLA VOSTRA AGENDA.

### ENTE ORGANIZZATORE

NürnbergMesse GmbH

T +49 9 11 86 06 - 49 09

F +49 9 11 86 06 - 49 08

[visitorservice@](mailto:visitorservice@nuernbergmesse.de)

[nuernbergmesse.de](http://nuernbergmesse.de)

in concomitanza con

**VIVANESS2020**

into natural beauty

Salone Internazionale  
della Cosmesi Naturale

# Vaccini geneticamente modificati vietati

I delegati hanno deciso: Vaxxitek viene vietato, l'allevamento di galli è disciplinato in una norma e per gli allevatori di suini l'adesione è ora obbligatoria.

Il primo tema relativo alle direttive trattato all'assemblea dei delegati del 13 novembre a Olten era atteso con grande interesse: l'uso del vaccino geneticamente modificato Vaxxitek sarebbe stato permesso o no? Questo vaccino contro il virus della malattia di Gumboro per i polli da ingrasso un anno fa era stato temporaneamente autorizzato dai delegati fino alla fine del 2019. Un gruppo di lavoro era stato nel contempo incaricato di cercare alternative. La scorsa estate il gruppo di lavoro è tuttavia giunto alla conclusione che attualmente non esiste alcuna alternativa che le aziende interessate potrebbero realizzare rapidamente. Il consiglio direttivo aveva quindi proposto di completare le direttive come segue: «Vaxxitek può essere utilizzato in singole aziende e per un periodo limitato per garantire il benessere e la protezione degli



Nelle aziende Gemma il vaccino per pollame Vaxxitek è vietato a partire dal 1° gennaio 2020. Foto: Carmen Büeler

animali in situazioni eccezionali. È necessaria la prescrizione da parte del veterinario e un permesso speciale di Bio Suisse. Il permesso speciale vale fino al 31 dicembre 2024.» Bergheimat aveva inoltre chiesto che gli animali vaccinati con Vaxxitek non possano essere commercializzati con la Gemma.

Nella prima votazione 38 delegati avevano votato a favore della proposta del consiglio direttivo e 25 per quella di Bergheimat con 20 astensioni. La proposta del consiglio direttivo è quindi passata alla votazione finale: con 37 voti favorevoli e 48 voti contrari è però stata respinta dai delegati. A partire dal 1° gennaio 2020 l'uso del vaccino Vaxxitek è pertanto vietato nelle aziende Gemma.

Un altro tema all'ordine del giorno relativo alle direttive è stata la norma per l'allevamento di galli da ingrasso alla quale si sta lavorando dal 2016. Il consiglio direttivo di Bio Suisse l'anno scorso aveva chiesto all'assemblea dei delegati autunnale che tale norma venga approvata. I delegati l'avevano respinta con l'invito di trovare un accordo entro la prossima assemblea dei delegati, accordo che tuttavia non è stato trovato. La commissione del marchio produzione

(CMP) ha quindi adeguato leggermente la norma originale. Il consiglio direttivo ne ha raccomandato l'approvazione. La IG Bio-Ei ha però presentato una controproposta con una nuova norma che si orienta alle direttive per le pollastrelle con meno adeguamenti.

La controproposta di IG Bio-Ei nella votazione successiva è stata approvata a larga maggioranza. In avvenire l'ingrasso di galli sarà pertanto possibile nei pollai previsti per 4000 animali, i galli tuttavia dovranno avere accesso a un'area con clima esterno a partire dal 22° giorno di vita. La nuova norma non sarà contenuta nelle direttive 2020 in forma cartacea ma entrerà comunque in vigore all'inizio del 2020. Per le aziende esistenti sarà definito un periodo di transizione.

## Adesione obbligatoria, iniziative e nomina OQ

Il tema successivo trattato all'assemblea dei delegati è stato quello della situazione tesa sul mercato dei suini bio. Bärner Bio-Bure, Bio Ostschweiz e Bio ZH-SH hanno proposto «che tutte le aziende di allevamento e di ingrasso che forniscono i maiali Gemma direttamente o indirettamente a imprese commerciali al dettaglio (giusta definizione nelle direttive), dal 2021 siano tenute a far parte di un'organizzazione di produttori di suini bio riconosciuta da Bio Suisse, per esempio della comunità d'interessi Bioschweine Schweiz (IG BSS). Le aziende che vendono gli animali per via diretta o all'infuori delle strutture del commercio al dettaglio ne sono esentate. Le aziende in conversione ne vanno informate al momento dell'adesione a Bio Suisse.»

Nella sua proposta il consiglio direttivo in seguito ha presentato un nuovo processo: per gestire il mercato Gemma ancora più da vicino e per armonizzare in modo più mirato la domanda e l'offerta va conferito l'incarico al consiglio direttivo di avviare un processo approfondito per l'ottimizzazione della gestione del mercato. L'obiettivo sarebbe quello di sviluppare due o tre scenari realistici di come Bio Suisse potrebbe posizionarsi a breve e medio termine sui diversi mercati nel settore della gestione del mercato. Vista la complessità del tema tale processo sarà concluso non prima dell'estate 2020. All'AD primaverile 2020 saranno presentati i risultati intermedi. I delegati hanno accolto entrambe le proposte a grande maggioranza.

Un altro punto all'ordine del giorno è stata la raccomandazione di voto per le due iniziative popolari Acqua potabile e Svizzera senza pesticidi sintetici. Il consiglio direttivo ha proposto di rinviare la presa di posizione visto che in Parlamento sono state presentate importanti interpellanze a questo proposito, che sono in corso lavori di ricerca e che la votazione sarà rinviata fino al settembre 2020 al più presto e che quindi è possibile che il neoletto Parlamento elabori una controproposta. Bio Suisse dovrebbe prendere posizione solo quando saranno disponibili tutti i fatti. Il consiglio direttivo ha inoltre presentato una risoluzione relativa alla protezione biologica delle piante (vedi riquadro). Bergheimat ha però chiesto di esprimere comunque già ora una raccomandazione di voto visto che l'obiettivo delle iniziative corrisponde alle linee guida di Bio Suisse e che con due sì si potrebbe trasmettere un



Il direttore Balz Strasser ha informato sulla pianificazione annuale di Bio Suisse e sulla politica di distribuzione. Foto: Laurent Vonach

segnale chiaro. I delegati hanno però dato seguito a grande maggioranza alla proposta del consiglio direttivo. La presa di posizione è dunque rinviata al mese di aprile 2020 o oltre.

I delegati hanno inoltre confermato la nomina di Monika Rytz nell'organo per la qualità.

### Informazioni e relazione Bioland

Anche il verbale dell'ultima assemblea dei delegati, la pianificazione annuale e il preventivo 2020 sono stati approvati a grande maggioranza come pure la proposta di Bergheimat, di motivare e spiegare concretamente nei testi esplicativi le forti oscillazioni e differenze nella pianificazione annuale, nel bilancio di previsione e nel conto annuale.

I rappresentanti del segretariato centrale hanno informato in merito agli obiettivi della formazione, agli affari politici, alla politica di distribuzione e all'attuazione della nuova norma sulle limitazioni delle importazioni. I dettagli sono contenuti nel verbale pubblicato sul sito internet di Bio Suisse.

Bio Genève ha inoltre chiesto come procede Bio Suisse se in un'azienda all'estero che produce prodotti Gemma vi è il sospetto che non siano rispettati i requisiti sociali. Dieter Peltzer, responsabile dell'assicurazione e dello sviluppo della qualità presso Bio Suisse ha illustrato mediante un esempio concreto come ha agito Bio Suisse. Inoltre ha spiegato quali attività sono state avviate per affrontare nel suo insieme il tema «sociale ed equo». Al termine dell'assemblea dei delegati il presidente di Bioland Germania Jan Plagge ha tenuto una relazione. *Claudia Frick*

[www.bio-suisse.ch](http://www.bio-suisse.ch) > À notre sujet > Fédération interne > Assemblée des délégués: procès-verbal (F e D)



### Risoluzione «Consentire insieme il cambiamento», approvata all'AD autunnale 19

Noi biocontadine e biocontadini rinunciamo per convinzione ai prodotti fitosanitari chimici di sintesi e ai concimi chimici. A questo scopo è necessario un approccio globale che interessa l'intera azienda e include numerose misure:

- Abbiamo cura del suolo. Questa è la base per alimenti sani.
- Lavoriamo con avvicendamenti diversificati e promuoviamo la biodiversità e gli organismi utili.
- Selezioniamo piante e animali resistenti.
- Somministriamo antibiotici solo in caso di necessità.
- Le nostre direttive favoriscono la produzione di foraggio in azienda.

Constatiamo: bio funziona e può essere una risposta alle iniziative: i nostri 7100 biocontadini sono convinti che l'agricoltura biologica possa contribuire in modo significativo a rendere più sostenibile la produzione agricola. Per raggiungere questo obiettivo sono necessarie misure nella politica agricola 2022+ e risorse finanziarie nettamente superiori per la ricerca bio e la selezione ecologica.

Assieme ai consumatori miriamo a «più bio». Ci stiamo lavorando con i nostri partner della catena di creazione di valore. E i consumatori lo dimostrano quotidianamente - scegliendo i prodotti bio negli scaffali. Questo è il modo più semplice per aiutare l'uomo, gli animali e la natura a raggiungere un maggior equilibrio.

## Adesione obbligatoria per produttori di latte

Tutti i produttori di latte di vacca Gemma sono tenuti a aderire a una delle sei organizzazioni di produttori di latte bio (OPL) riconosciute da Bio Suisse. Fanno eccezione le aziende in conversione se non commercializzano latte in conversione.

Giusta la direttiva 2.2.3 i produttori che non commercializzano latte come latte bio o in conversione e i produttori che praticano esclusivamente la vendita diretta o che cedono tutto il latte a aziende terze per la nutrizione dei vitelli possono in alternativa registrarsi presso Bio Suisse. I produttori che forniscono il latte a caseifici e latterie indipendenti sono invece tenuti a aderire a un'organizzazione di produttori. Bio Suisse sta valutando una soluzione indipendente dalle OPL. Con l'adesione obbligatoria si vuole raggiungere una maggior trasparenza del mercato. I quantitativi di latte notificati

dalle sei OPL rappresentano per Bio Suisse un'importante base dei dati per i rapporti sulla situazione del mercato e per le previsioni. *Katia Schweizer, Bio Suisse*

→ Katia Schweizer, RP latte, Bio Suisse  
katia.schweizer@bio-suisse.ch  
tel. 061 204 66 37 (D e F)

www.bioactualites.ch > Marché > Produits > Lait > Situation du marché: Affiliation obligatoire (D e F)



## Promozione dello smercio di suini bio

Bio Suisse quest'anno, su richiesta del settore e d'accordo con i produttori interessati, ha riscosso mezzi a destinazione vincolata per la promozione dello smercio della carne di maiale bio. La gestione del prodotto di Bio Suisse ha pertanto potuto utilizzare tre franchi per maiale bio venduto oltre ai fondi già disponibili. I mezzi sono stati utilizzati nel seguente modo: presso Coop sono stati apposti degli autocollanti sui prodotti e in complessivamente duecentocinquanta giorni è stata offerta in degustazione carne di maiale bio. Nell'ambito dei campionati

BBQ Bell oltre seicento partecipanti hanno grigliato pezzi di lonza di maiale bio. Già un anno fa è stata avviata con successo un'offensiva sul mercato, quest'anno sono state organizzate diverse degustazioni. Sono inoltre stati proposti concorsi su leshop.ch nonché coop@home. Tutte queste attività hanno contribuito ad accrescere nettamente le vendite di carne di maiale bio in un mercato altrimenti in declino. La domanda tuttavia è stagnante e il numero di maiali biologici per l'anno prossimo non potrà essere aumentato. *Michèle Hürner, Bio Suisse*

## Consiglio d'amministrazione ICB: due nuovi membri

All'assemblea generale straordinaria della International Certification Bio Suisse (ICB) lo scorso settembre sono stati nominati come nuovi membri del consiglio d'amministrazione di ICB Florentine Meinshausen e Raphael Sermet. Florentine Meinshausen ha svolto per molti anni una funzione direttiva presso IMO Svizzera e da alcuni anni lavora come consulente indipendente per bio, fair-trade e altri marchi per la sostenibilità. Raphael Sermet è presidente della direzione certificazione dei prodotti di Pro-Cert a Berna. La nomina sostitutiva si è resa necessaria perché Lukas Inderfurth

(Bio Suisse) si è dimesso dal consiglio d'amministrazione e Niklaus Wynistorf (Bio Test Agro) è venuto a mancare nel mese di giugno 2019: Presidente del CA è Monika Rytz che è pure membro del consiglio direttivo di Bio Suisse e funge da ponte tra ICB e Bio Suisse. ICB è una società affiliata a Bio Suisse e certifica aziende bio, prodotti e processi di produzione all'estero secondo le direttive di Bio Suisse. ICB contribuisce pertanto in modo determinante alla credibilità della Gemma e viene sottoposta annualmente a audit da parte del Servizio di accreditamento svizzero SAS. *David Dubois, ICB*

## Temi del controllo

I temi principali del controllo 2020 delle aziende agricole Gemma saranno «Mangimi complementari» e «Adesione obbligatoria latte». Dal 1° gennaio 2020 i produttori di latte commerciale che non sono in grado di documentare l'adesione a un'organizzazione di produttori di latte saranno sanzionati per la prima volta con 10 punti. *Thomas Pliska, Bio Suisse*

## Norme

In seguito ai colloqui di conciliazione delle scorse settimane alcune organizzazioni associate hanno ritirato le opposizioni alle norme messe in consultazione la scorsa estate. Ne consegue che la norma «Corsi introduttivi conversione all'agricoltura biologica (1.2.2)» e «Requisiti relativi all'apporto e all'asporto di concimi (2.4.3)» entreranno in vigore il 1° gennaio 2020.

Per la cessione di concimi aziendali a una comunità PER (1.5.3/1.5.4/2.4.3.1) sono invece necessarie ulteriori discussioni. Le precisazioni nelle norme per intanto non sono messe in atto. *Sara Gomez, Bio Suisse*

## Nuovo membro GE uova

Dal 1° gennaio 2020 Andreas Braun farà parte del gruppo di esperti in materia di uova. Succede a Markus Schumacher. Andreas Braun da otto anni gestisce con la famiglia un'azienda Gemma a Pfyn TG con 25 ettari di superficie agricola utile, diverse colture campicole e alberi da frutta ad alto fusto. Fanno inoltre parte dell'azienda due pollai con 2000 galline ovaiole ciascuno e circa 25 bovini Bio-Weide-Beef. Andreas Braun dispone di ottimi contatti nel settore ed è molto attivo in diversi organi. *cf*



## Elenco ortaggi bio

Come ogni anno l'«elenco delle varietà di ortaggi bio» è stato aggiornato per la nuova stagione. Assieme a rappresentanti dei settori allevamento piantine, tecniche di coltivazione e produzione semente il FiBL ha valutato ogni singola varietà. Aggiornato pure l'elenco positivo «Variétés exemptes de fusion cellulaire pour la culture maraîchère» che indica quali varietà di crucifere e cicoria provengono da selezione senza fusione cellulare. I due elenchi possono essere scaricati gratuitamente dallo shop del FiBL. *Samuel Hauenstein, FiBL*

[www.shop.fibl.org](http://www.shop.fibl.org) > no. ord. 1305

[www.shop.fibl.org](http://www.shop.fibl.org) > no. ord. 1672 (F e D)

## Nuovo promemoria sui parassiti dei pascoli

Le resistenze dei parassiti contro i vermifughi sono in aumento. Ciò richiede un adeguamento dell'attuale strategia di regolamento in modo da rallentare la formazione di resistenze. Il promemoria «Maîtriser durablement les parasites de pâtures chez les ovins et les caprins» (F) di FiBL, Bio Suisse e il centro agricolo Visp illustra come stando alle attuali conoscenze si possano regolare in modo duraturo i vermi gastrointestinali di pecore e capre al pascolo. Il promemoria di 12 pagine può essere ordinato come opuscolo presso lo shop del FiBL o scaricato gratuitamente. *Gilles Weidmann, FiBL*



[www.shop.fibl.org](http://www.shop.fibl.org) > no. ord. 2516 (F e D)

## Riconoscimento per raffronto dei sistemi nei tropici

L'esperimento a lungo termine nei tropici (SysCom) del FiBL quest'anno ha ottenuto il premio del Forum svizzero per la ricerca agricola internazionale (SFIAR). L'esperimento è stato avviato 10 anni fa e analizza la sostenibilità di sistemi di produzione biologici e convenzionali in India (coltivazione di cotone, soia e frumento), Kenia (ortaggi e granoturco) e Bolivia (cacao in monocoltura e sistemi agroforestali). La giuria ha sottolineato l'importanza dei risultati della ricerca in considerazione della discussione attualmente in atto su come contrastare gli effetti negativi del cambiamento climatico. Il comitato è rimasto molto impressionato dalla perseveranza dei ricercatori e ha apprezzato l'approccio innovativo e basato sul partenariato e la formazione dei partner locali. L'esperimento è sostenuto dal

Servizio del Liechtenstein per lo sviluppo (LED), dal DSC, da Coop e Biovision. *Beate Huber, FiBL*

[www.sfiar.ch](http://www.sfiar.ch) > News (inglese)

[systems-comparison.fibl.org](http://systems-comparison.fibl.org) (inglese)



Ishwar Patidar, responsabile ricerca del partner bioRe, spiega al gruppo SysCom l'esperimento di coltivazione di cotone nella Nimar Valley, India. *Foto: Amrit Riar*

## Dossier pubblicato in italiano

Il dossier «Tecniche di Miglioramento Genetico Vegetale» è l'edizione italiana di un lavoro sulle tecniche di miglioramento genetico vegetale pubblicato nel 2015 da FiBL, tradotto, rivisto e aggiornato a cura di Rete Semi Rurali. Il dossier intende dare una visione d'insieme su tutti i metodi di miglioramento genetico ad oggi applicabili (ed applicati) alle piante coltivate, valutandone la coerenza o meno con i principi fondanti l'agricoltura biologica. Il dossier può essere scaricato gratuitamente dallo shop del FiBL, copie stampate possono essere ordinate presso Rete Semi Rurali. *tre*



[www.shop.fibl.org](http://www.shop.fibl.org) > no. ord. 1120  
 [www.ww.semirurali.net](http://www.ww.semirurali.net)

## Commercializzazione bio di vitelli di razze da latte

Dopo due anni di preparativi nella prima settimana di dicembre sono stati macellati i primi animali per il progetto FiBL «Ingrasso al pascolo di buoi e manzi bio di razze da latte come animali da banco». Nel gennaio 2020 la carne sarà ottenibile nei supermercati Aldi. Finalmente è ora disponibile un canale di smercio per vitelli maschi di razze da latte bio. Lo scopo principale del progetto è lo svezzamento dei vitelli maschi di razze da latte nell'azienda di nascita sull'arco di 150 giorni. Gli animali sono venduti dalla Linus Silvestri AG. Dato che finora non è disponibile un numero sufficiente di animali per il progetto, la Linus Silvestri AG acquista gli animali mancanti da altre aziende che praticano l'ingrasso al pascolo. Il FiBL sta ora cercando aziende lattiere bio per lo svezzamento di vitelli maschi di razze da latte. Il prezzo per le rimonte di 200 chili ammonta a 7 franchi al chilo peso vivo. Un vantaggio per l'ingrasso delle rimonte è il prezzo stabile di fr. 10.70 per chilo peso di macellazione. Gli animali inoltre possono essere ingrassati a un peso di macellazione di oltre 320 chili. *Eric Meili, FiBL*

→ Dafne Gianettoni  
dafne.gianettoni@ti.ch  
tel. 091 814 35 51

# Turgovia, il cantone delle mele

Tre sentieri tematici e un'esposizione sulla mela nel canton Turgovia. La mostra fa ora tappa a San Gallo.

In Svizzera, nel 2019 oltre 6300 ettari di superficie agricola erano destinata alla frutticoltura (compresa l'uva da tavola) e, di questi, quasi 3800 alla coltivazione di mele<sup>1</sup>.

Il Ticino, sempre secondo le statistiche pubblicate dall'Ufficio federale dell'agricoltura, UFAG, è inserito con i suoi 3,71 ettari di meleti, mentre il primato spetta al canton Turgovia che conta ben 1137 ettari, seguito dal Vallese con circa mille e Vaud con 580 ettari. Turgovia è dunque un «cantone di mele» e lo si nota anche transitandovi, quando si possono vedere distese di meleti, a cui si aggiungono anche altri frutti, tra cui 246 ettari di pere, 80 di ciliegie o 34 di prugne<sup>1</sup>. Tra le varietà di mele, a farla da padrone è la Gala con 254 ettari, seguita da Golden Delicious, il gruppo delle Jonagold, la Breaburn, la Boskoop, Milwa (Diwa e Junami) e Jazz.

La superficie frutticola coltivata secondo le direttive dell'agricoltura biologica, invece, come rilevato da un'analisi di mercato del UFAG<sup>2</sup>, a livello svizzero raggiungeva nel 2017 l'otto per cento. Una buona parte si situava in Vallese con 200 ettari, seguito da Turgovia con quasi 100 ettari.

## Sentiero delle mele

A coronare il primato di Turgovia quale cantone delle mele, nel 2015 è stata inaugurata ad Altnau l'iniziativa «Apfelweg», ossia «sentiero delle mele». Giungendo nel piccolo comune, che conta poco più di 2000 abitanti e fa parte del distretto di Kreuzlingen, si notano facilmente le frecce indicatrici dei tre percorsi proposti: rosso, con la mascotte «Lisi», verde, con «Emma» e giallo, con «Fredri». Ognuno ha le sue caratteristiche e transita da alcuni punti d'interesse scelti, dove sono pure state poste delle brevi tavole informative. Il percorso rosso, «Lisi», è di quattro chilometri e transita da 14 postazioni, raccontando del lavoro dei frutticoltori. Il secondo, con segnaletica verde, è invece di circa tre chilometri ed è consigliato sia a piedi sia in bicicletta. Le dieci postazioni narrano di mele, di frutticoltura, dei paesi delle mele e di altri temi legati a questo frutto. Il terzo tracciato è invece disegnato nel paese di Altnau



Uno scorcio della mostra, con la sequenza dell'albero di mele. Foto: Chris Mansfield

e in due chilometri permette di visitare alcuni luoghi interessanti di questo villaggio turgoviese a due passi dal lago di Costanza. L'Altnauer Apfelweg festeggerà in primavera i suoi primi cinque anni d'esistenza e i suoi percorsi sono l'occasione per una passeggiata nella regione, accompagnando la gita con piccole ma significative nozioni didattiche, giochi o altre attività legate alla mela.

## Una mostra sulla mela

Sempre dal «cantone delle mele» è partita, nel 2014, una mostra sulla mela, realizzata dal Museo naturale di Turgovia e oggi ospite presso l'omonimo museo di San Gallo, fino al 1° marzo 2020. In seguito l'esposizione tornerà nel canton Turgovia, al museo Momò di Arbon.

Promossa anche da Bio Suisse, la mostra è accompagnata da diverse attività collaterali, quali atelier per grandi e piccoli, conferenze o visite guidate, ma anche brevi corsi di pomologia o degustazioni. «La mela è considerata la regina dei frutti, il suo uso come alimento è vario, la sua importanza come simbolo culturale è importante e la scelta di varietà è grande.» Così viene presentata l'esposizione di San Gallo, sottolineando come il «Melo ospita molti animali ed è un importante elemento paesaggistico.» Aspetti che vengono ripresi e presentati all'interno del «Naturmuseum St. Gallen» in Rorschacher Strasse 263. Nella vasta sala al primo piano si possono conoscere in breve tempo molti dati, fatti e aneddoti legati alla mela in tutta la sua diversità. C'è la storia, la coltivazione, la trasformazione e la degustazione di questo frutto. Su una parete il melo come albero scorre durante una stagione, grazie alle 12 fotografie di Daniel Ammann di Herisau che ne documentano l'evoluzione durante l'anno.

Non mancano spazi ludici per i bambini che possono colorare, toccare e anche giocare, mentre diversi alberi in legno ospitano tante mele di carta, colorate e appese dagli ospiti che in questi mesi hanno già visitato l'esposizione. Chiaramente la mostra è interamente in tedesco, sia i testi sia i contributi audiovisivi. La mela, come evidenziato in uno dei pannelli, «è il frutto preferito e la popolazione svizzera ne mangia più di 15 chili pro capite all'anno.»

## La mela, un falso frutto molto speciale

Il titolo dell'esposizione è «Der Apfel – eine ganz besondere Frucht», ossia «La mela – un frutto molto speciale» e presenta i temi in diversi moduli, tra cui quello sulla «natura» dove l'attenzione è rivolta al melo e ai meleti come habitat, per esempio per il ghiro o la civetta. D'altra parte, la mela è anche un prodotto a volte ad alta tecnologia, che viene analizzato e



ottimizzato nei minimi dettagli e il piccolo laboratorio di ricerca creato all'interno della mostra vuole far riflettere anche su questi aspetti. Un modulo è dedicato alla trasformazione e al consumo, i quali hanno assunto un'importanza notevole, che va ad influenzare anche il tipo di produzione. La sezione «cultura» espone altri aspetti interessanti della mela, uno dei più antichi prodotti alimentari dell'umanità che era già coltivata nell'Asia centrale, l'attuale Kazakistan, nel neolitico, ossia circa 10 000 a. C. La mela, che in botanica è un falso frutto in quanto la parte carnosa della mela deriva dallo sviluppo del ricettacolo e non dall'ovario, è il frutto dell'albero



Foto: Pixabay, Susanne Binder

del melo, una specie appartenente al genere *Malus* e alla famiglia delle Rosacee, dove troviamo anche prugni, ciliegi e peri. Il nome latino è *Malus domestica*, una specie che raggruppa diverse varietà, dalle più note e commerciali, alle più rare e regionali.

La visita può essere estesa ai piani superiori o nelle altre sale del museo, dove trovano spazio alcuni degli animali presenti nella regione oppure altri estinti. La fauna è presentata secondo l'habitat naturale, mentre uno spazio è dedicato all'orso che ha un legame e un'importanza per la città di San Gallo. Ci sono poi altre aree dedicate ai temi del clima, delle energie rinnovabili, della diversità o dell'ambiente, ma anche al suolo e ai suoi minerali che si possono scoprire in una grotta. *Elia Stampanoni*

<sup>1</sup> Obst- und Tafeltraubenanlagen der Schweiz 2019, Bundesamt für Landwirtschaft BLW / Les cultures de fruits et de raisin de table de la Suisse en 2019, Office fédéral de l'agriculture

<sup>2</sup> Marktbericht Bio - Q2 2018, Fachbereich Marktanalysen, Bundesamt für Landwirtschaft BLW



### Informazioni Bio Ticino

Associazione Bio Ticino  
% Alessia Pervanger  
Via San Gottardo 99, 6780 Airolo  
tel. 091 869 14 90  
www.bioticino.ch  
→ info@bioticino.ch



Una tappa del sentiero tematico sulla mela di Altnau. Foto: Elia Stampanoni

# BIO

## Attualità

- Desidero abbonare Bioattualità per un anno, 10 edizioni al prezzo di fr. 53.- / estero fr. 67.-
- Desidero una copia gratuita di Bioattualità
- Desidero ricevere la newsletter gratuita di Bioattualità
- Sono in formazione e desidero abbonare Bioattualità alla tariffa ridotta di fr. 43.- per un anno (solo in Svizzera, max. 3 anni). Si prega di allegare la prova.

Nome	
Cognome	
Indirizzo	
CPA / località / Paese	
e-mail	
Data	Firma

Ritagliare il tagliando e inviarlo a:  
Bio Suisse, Edizione Bioattualità,  
Peter Merian-Strasse 34, 4052 Basilea  
tel. +41 (0)62 204 66 66  
editrice@bioattualita.ch



**Mühle Rytz AG**  
Agrarhandel und Bioprodukte

Il vostro partner bio

**35 anni di esperienza  
nel settore Bio**

La nostra offerta completa:

- Alimenti per animali
- Vasta gamma di sali minerali
- Sementi
- Concimi organici
- Centro collettore per cereali

**Vi consigliamo molto volentieri**

Mühle Rytz AG, 3206 Biberen Tel. 031 754 50 00  
www.muehlerytz.ch, mail@muehlerytz.ch

## Impressum

### 28. anno, 2019

Bioattualità esce 10 volte all'anno, due volte all'anno con un numero doppio.

Rivista in francese: Bioactualités

Rivista in tedesco: Bioaktuell

### Tiratura

Tedesco: 6851 copie

Francese: 1012 copie

Italiano: 280 copie

Totale copie stampate: 9069

Totale copie inviate: 8143

Attestato 2019

Destinatari aziende di produzione e licenziatari Bio Suisse.

Abbonamento annuale fr. 53.-

Abbonamento estero fr. 67.-

### Editore

Bio Suisse, Peter Merian-Strasse 34, 4052 Basilea  
www.bio-suisse.ch

e

FIBL, Istituto di ricerca dell'agricoltura biologica

Ackerstrasse 113

casella postale 219

5070 Frick

www.fibl.org

### Stampa

AVD Goldach AG

www.avd.ch

### Carta

Balance Pure, certificata FSC

Marchio eco: Blauer Engel,

EU Ecolabel

### Redazione

Claudia Frick / *cfr* (capored.)

Franziska Hämmerli / *fra*

Christian Hirschi / *hir*

Theresa Rebholz / *tre*

René Schulte / *schu*

Petra Schwinghammer / *psh*

Tel. +41 (0)61 204 66 63

redazione@bioattualita.ch

### Grafica

Simone Bissig

### Traduzioni

Regula van den Berge

(salvo testi di Elia Stamanoni)

### Progetto grafico

Büro Haerberli

www.buerohaerberli.ch

### Annunci

Erika Bayer, FiBL

casella postale 219

5070 Frick

tel. +41 (0)62 865 72 00

pubblicita@bioattualita.ch

### Abbonamenti & edizione

Petra Schwinghammer, Bio Suisse

Peter Merian-Strasse 34

4052 Basilea

tel. +41 (0)62 204 66 66

editrice@bioattualita.ch

### www.bioattualita.ch

Scaricare la rivista completa:

www.bioattualita.ch > Rivista

Utente: bioattualita-10

Password: ba10-2019